

La presidente di Ania sottolinea il pericolo derivante dall'aumento dei cyber attacchi e i rischi per le imprese: "Serve una visione di lungo periodo"

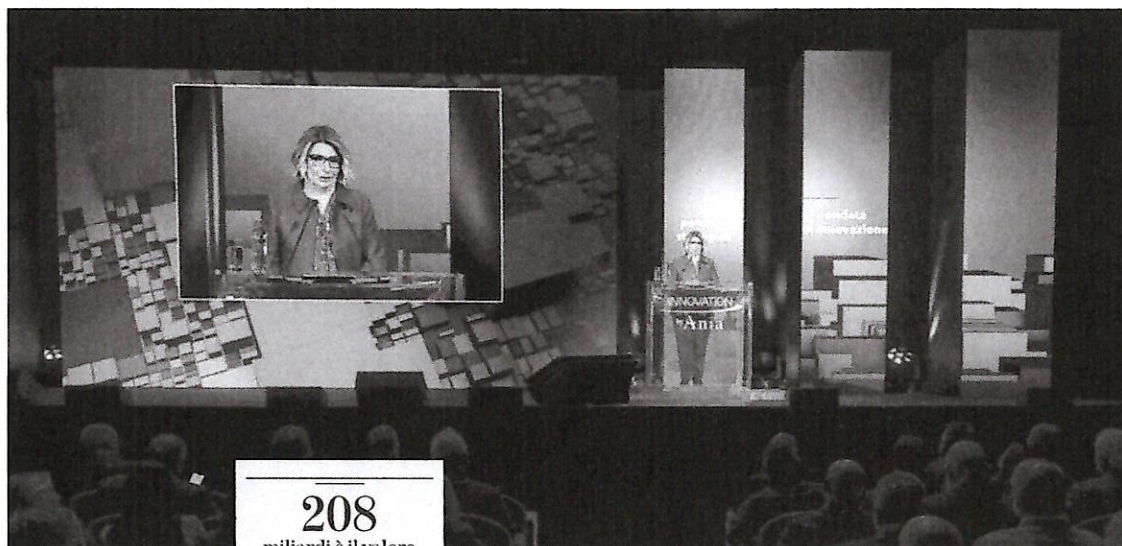
Farina: "Al essenziale per il futuro delle assicurazioni Adesso incentivi e un'alleanza tra pubblico e privato"

IL MERCATO

SANDRA RICCIO

L'intelligenza artificiale e il suo potenziale disruptive sono al centro dell'attenzione. Il tema è stato affrontato ieri durante l'appuntamento «Innovation by Ania 2024» che si è tenuto a Roma. «Noi tutti, insieme al Governo e alle Istituzioni, possiamo trasformare l'innovazione in un vantaggio competitivo per l'Italia, favorendo al tempo stesso il bene comune». È quanto ha sottolineato la Presidente di Ania, Maria Bianca Farina, aprendo i lavori dell'evento organizzato dall'associazione delle compagnie assicurative. «La rilevanza delle sfide che abbiamo davanti e la complessità introdotta da questa tecnologia - ha osservato Farina - impone una riflessione aperta con Istituzioni e operatori non solo assicurativi, in una logica inclusiva e collaborativa. La promozione di partnership pubblico-private volte allo sviluppo di nuove applicazioni, in congiunzione con incentivi adeguati a supportare l'innovazione, genereranno nuovi modelli di business ed ecosistemi collaborativi infra-settoriali: più efficienti, sinergici e capaci di generare valore per tutti gli attori coinvolti» ha detto Maria Bianca Farina.

Il cammino futuro è ancora da disegnare. «Siamo di fronte a una svolta dalle implicazioni positive attuali e potenziali profondissime; ma, per cogliere il meglio di questa nuova ondata di innovazione, serve, una buona dose di entusiasmo e di saggezza e una grande capacità di pensiero strategico di



208

miliardi è il valore raggiunto lo scorso anno dal mercato dell'Intelligenza artificiale e gli investimenti sono in forte crescita. Nel 2025 potrebbero arrivare a 160 miliardi

lungo periodo - ha detto Farina -. E pochi settori del mondo produttivo in Italia e in Europa sono capaci di pensiero strategico come il nostro che, per mission, si occupa da sempre di prevenzione e protezione da rischi futuri».

Negli ultimi 18 mesi, con il progresso della tecnologia generativa, l'intelligenza artificiale si è imposta come un elemento chiave nel dibattito pubblico e nelle considerazioni di istituzioni, aziende e Università in tutto il mondo. «Secondo una recente proiezione, l'ia può aumentare la creazione di valore fra 2.600 e 4.400 miliardi di dollari all'anno e può aumentare la produttività del lavoro fino a uno 0,6% all'anno in più nei prossimi quindici anni - ha detto Farina -. Già solo l'anno scorso il valore del merca-

to dell'ia ha raggiunto nel mondo i 208 miliardi di dollari, ma ancora più importante è l'aspettativa che potrebbe decuplicare, entro la fine del decennio, gli investimenti nel settore hanno superato i 100 miliardi di dollari nel mondo l'anno scorso e possono sfiorare i 160 miliardi l'anno prossimo».

«Siamo di fronte a una rivoluzione nella produttività e nella creazione di valore; ma

se non saremo in grado di affrontare, questa rivoluzione, rischiamo - come Paese, non tanto come settore - di non essere fra coloro che ne coglieranno pienamente i frutti» ha dichiarato Farina.

Il percorso da seguire è ricco di sfide dal dominio in questo campo di Usa e Cina, all'incremento dei rischi cyber, al ruolo delle grandi piattaforme che potrebbero irrompere nel mondo assicurativo. Allo stesso tempo l'ia può offrire un vantaggio competitivo per il comparto delle assicurazioni. Dei molti aspetti si è parlato ieri durante il panel che si sono susseguiti.

«Come Sistema Paese, dobbiamo essere pronti a supportare la diffusione dell'ia investendo su due principali elementi abilitanti» ha detto Maria Bianca Farina citando co-



MARIA BIANCA FARINA
PRESIDENTE
ANIA

Come sistema Paese, dobbiamo essere pronti a supportare la diffusione dell'ia

me primo elemento «le infrastrutture poiché energia, connettività, capacità di calcolo e archiviazione dei dati, sono elementi fondanti di questa tecnologia. Secondo, vi è l'aspetto di istruzione e consapevolezza della tecnologia, da promuovere nelle aziende, tra i cittadini e nel settore pubblico». Non solo. «Parallelamente, è fondamentale supportare lo sviluppo di tecnologie sinergiche, che hanno il potenziale di amplificare i risultati dell'ia. Tra queste troviamo Cloud, Digital Twin, Blockchain e Quantum Computing, solo per menzionarne alcune» ha detto Farina. Le opportunità sono grandi ma se non affrontate con una visione strategica a lungo termine, l'Italia rischia di perdere il vantaggio della rivoluzione tecnologica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Faro sui pericoli da eventi climatici: i danni sono usciti dai modelli previsionali Più attenzione sui rischi informatici ma le Pmi sono poco consapevoli

IL CASO

Con l'ia le assicurazioni potranno svolgere un ruolo chiave per il Sistema Paese. I campi di impiego e i riflessi positivi sono davvero tanti. Se ne è parlato ampiamente ieri durante i diversi panel che hanno arricchito la giornata «Innovation by Ania 2024», organizzata dall'associazione delle compagnie assicurative. «L'ia sta già cambiando tanti ambiti del nostro vivere quoti-

diano e anche le regole operative delle imprese sul mercato» ha detto Andrea Poggi, Innovation Leader Deloitte Central Mediterranean. Gli ambiti coinvolti sono numerosi dalla salute alla mobilità, ma anche clima, casa e i rischi cyber e di impresa. Riguardo alla sicurezza informatica il compito delle imprese assicurative è «proteggere dai rischi, ma per farlo ci deve essere consapevolezza che si sta vivendo un rischio» e il livello di consapevolezza delle Pmi, «non è sufficiente». Lo ha detto l'ad di Generali Italia e vi-

cepresidente Ania, Giancarlo Fancel, intervenendo ieri. Generali insieme a Confindustria, Agenzia per la cybersecurity nazionale e Osservatorio Cybersecurity della School of Management del Politecnico di Milano ha sviluppato un Cyber Index Pmi per capire il livello di consapevolezza delle imprese davanti al rischio cyber, ha ricordato il manager, e il risultato è stato un livello di 51 punti rispetto ai 60 che sono considerati come la sufficienza.

In primo piano ci sono i rischi da eventi climatici. «Quello che è successo l'anno scorso



GIACOMO CAMPORA
AMMINISTRATORE DELEGATO
ALLIANZ

Lo scorso anno, in Allianz, abbiamo avuto danni per oltre 900 milioni a fronte dei previsti 120-130

in Italia è uscito da ogni modello previsionale. Lo scorso anno, in Allianz abbiamo avuto danni per oltre 900 milioni di euro, quando in un anno normale prevediamo di averne per 120-130 milioni di euro, quindi sono stati di 8 volte superiori a quello che potevamo prevedere con i modelli che utilizzavamo fino allo scorso anno» ha spiegato Giacomo Campora, amministratore delegato di Allianz Spa e Vicepresidente Ania. «L'anno scorso - ha proseguito Campora - abbiamo assorbito il colpo perché eravamo assicurati, ma ci sono state società, tra quelle acquisite negli ultimi anni, che avevano stabilito coperture con i nostri clienti che se non fossero entrati nel nostro gruppo avrebbero dovuto ricapitalizzare o portare i libri in tribunale».

All'evento di ieri è intervenuto anche il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri per l'Innovazione

tecnologica, Alessio Butti. «Oggi (ieri per chi legge, ndr) è una giornata molto importante perché il governo italiano è il primo governo a livello europeo che vota un disegno di legge sull'intelligenza artificiale dopo la votazione finale del parlamento europeo sull'AI act - ha detto parlando del provvedimento in CdM pomeriggio. Ha anche detto che è in lavorazione il secondo decreto sul fascicolo sanitario elettronico che andrà ad individuare l'ecosistema dei dati sanitari e poi si è espresso sull'identità digitale: «Tra un anno - ha detto - avremo un'unica identità digitale che ci permetterà di entrare nei servizi della pubblica amministrazione e non solo, e sarà la carta di identità elettronica come ci dice l'Europa. Stiamo lavorando per mettere insieme Spid, Cns e Carta di identità elettronica». s.r. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA